

VareseNews

Ha due cugini candidati, il prete scrive cosa vorrebbe per Inarzo

Pubblicato: Martedì 24 Maggio 2016



E' un po' una storia alla Don Camillo. Lui è un prete di Milano che ha scoperto di avere due cugini candidati a Inarzo, nelle due liste antagoniste "Inarzo Futuro" e il "Il mio paese Inarzo". Allora ha pensato bene di scrivere una lettera ad entrambi, per segnalare quel che un abitante di città vede quando arriva nella nostra provincia, lettera che ci è stata segnalata dal candidato Montagna. La pubblichiamo volentieri ed integralmente (abbiamo omissso solo i nomi per rispetto della privacy).

[Inarzo, lo speciale elettorale](#)

Cara B.,

come ti avevo promesso ecco qui due righe su Inarzo. Ma permetti che le mandi anche a C. : mica capita tutti i giorni di avere due candidati parenti!

Quindi se vi fa piacere, parlo ad entrambi per dire che...

- 1. Quando torno a casa dei miei genitori, o arrivo in macchina o niente visto che il treno me lo scordo.** La 'tradotta' Giuliani & Laudi, o chi per essa, è ancora l'unico mezzo di collegamento tra Varese e il lago, dopo la carrozza a cavalli.
Una circum-lacuale per tutti i borghetti perimetrali al lago? È così difficile capire che: per abbattere i costi dei servizi, per defaticare il traffico, per salvaguardare quel poco che c'è ancora da salvaguardare della natura, per consentire agli anziani di fare la spesa e agli studenti di muoversi per andare a scuola ecc., **questi ex-paesi devono adeguarsi ai collegamenti tipici dei quartieri cittadini?** Non pensate sia una scelta di civiltà?
Così resto sempre più a Milano, in attesa che l'area metropolitana diventi realtà con le future generazioni (ho 54 anni sic...).
- 2. Quando torno a casa dei miei genitori e uso la moto a volte faccio il Sempione.**
Uscito a Rho, in 65 km ho contato una trentina di comuni da attraversare, ma parlo di un'area che comunque, per più della metà, è occupata da Legnano, Castellanza, Busto e Gallarate cioè quattro cittadine belle estese che oltre che fare da collante a tutto il resto, aiutano una migliore distribuzione delle destinazioni dei vari piani regolatori.
Arrivato a Gazzada in 8 km di comuni ne attraverso sei. Domanda: ma cosa ci fanno quei sei comuni alla fine della tratta, soli soletti coi loro cartelli bilingue mentre dietro di loro c'è il resto del mondo, quello davvero produttivo e che sta diventando un'intera città multietnica e multilingue? Unirsi? Macché. **Così resto sempre più a Milano in attesa che l'area metropolitana diventi realtà con le future generazioni (ho 54 anni sic...).**
- 3. Quando torno a casa dei miei genitori, in macchina o in moto (a questo punto non fa differenza visto che è l'unico modo per raggiungere l'agognata meta), vado a bere il caffè dalla Maria Vanetti e mi accorgo che il lago potrebbe essere una bella area verde da far godere al mondo intero, la Greenwich londinese prealpina.**
Ma lo ripeto per l'ultima volta, devo purtroppo restare a Milano in attesa che l'area

metropolitana diventi realtà con le future generazioni (ho 54 anni sic... non ci arriverò mai).

Ciao V.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it